

## Maximilian (Massimiliano) Hackmayer

[Vai alla scheda](#)

Emigrò dalla sua natia Ungheria nel 1921 per studiare medicina. Alla fine di un complesso percorso di studi si laureò a Cagliari, per poi iniziare a lavorare privatamente a Firenze. Nonostante le leggi razziali e la guerra, riuscì a restare in Italia, continuando a vivere tra Toscana e Liguria.

Link alle connesse  
Vite in movimento:

Eugenio Frommer  
[Elmerico Klein](#)  
[Ladislao László](#)  
[Stefano Vadász](#)

### Cenni biografici

Maximilian Hackmayer era nato il 28 ottobre 1900 a Diosig (oggi Romania, all'epoca Ungheria, parte dell'Impero Austro-Ungarico) da Bessi Hackmayer, di professione sarto, e Joseffa Klein, di religione ebraica<sup>1</sup>. La cittadina ospitava una piccola comunità ebraica, 301 persone dal censimento condotto nell'anno di nascita di Maximilian<sup>2</sup>. Dopo il diploma liceale, ottenuto il 7 luglio 1919 nella vicina città di Oradea (oggi Romania, all'epoca Ungheria),<sup>3</sup> si era iscritto a medicina, iniziando così il suo peregrinare universitario. La prima tappa certa era stata Vienna, dove era stato iscritto negli anni 1921-1923<sup>4</sup>.

### Studente in Italia, un percorso tortuoso

Nel 1924 si trasferì all'Università di Padova, iscritto come studente del V anno alla facoltà di medicina e chirurgia<sup>5</sup>. Tuttavia, il suo soggiorno nell'ateneo

---

<sup>1</sup> AOMFi, *Registro dell'Ordine dei Medici (1911-1950)*, n. 851, «Hackmayer Massimiliano», Traduzione italiana autenticata dell'atto di nascita, 9 dicembre 1936. Cfr. anche <<https://archiviostorico.unica.it>> (accesso 1 agosto 2022).

<sup>2</sup> <<https://iajgscemetery.org>> (accesso 1 agosto 2022).

<sup>3</sup> ASUCT, *Registri delle carriere scolastiche*, Facoltà di Medicina e Chirurgia, s.n. (nn. 2640-2849, 1924-1927), «carriera n. 2708».

<sup>4</sup> Non si hanno notizie di dove avesse frequentato il primo anno di studi.

<sup>5</sup> ASUCT, *Registri delle carriere scolastiche*, Facoltà di Medicina e Chirurgia, s.n. (nn. 2640-2849, 1924-1927), «carriera n. 2708». Per un inquadramento sul flusso di studenti ebrei ungheresi nell'Italia fascista cfr. Agnes Katalin Kelemen, *The Semaphore of Mobility: Hungarian Jewish Press and Peregrination to Fascist Italy*, «Annali di storia delle Università italiane», 2, 2015, pp. 41-53.

patavino fu di breve durata: si iscrisse ai Gruppi Universitari Fascisti,<sup>6</sup> e sostenne solo quattro esami, superandone tre, e si trasferì l'anno successivo a Catania, dove fu nuovamente iscritto al V anno per l'a.a. 1925-1926. Qui trascorse diversi anni, dando tredici esami e riuscendo infine a iscriversi al VI anno di studi;<sup>7</sup> fu un percorso quasi certamente condizionato da difficoltà economiche. Nel 1929 Maximilian si recò a Cagliari, in visita al fratello, il cui nome purtroppo resta sconosciuto. Tuttavia, i suoi problemi finanziari dovevano essere piuttosto gravi, perché chiese un nuovo trasferimento il 18 aprile 1929, questa volta all'ateneo del capoluogo sardo, a causa delle sue difficoltà economiche: «a ciò il sottoscritto è costretto perché, trovandosi a Cagliari da circa 4 mesi col proprio fratello, si trova impossibilitato economicamente ritornare [sic] a Catania per continuare e finire i suoi studi in codesta R. Università»<sup>8</sup>. La richiesta di congedo fu accettata il 3 giugno 1929<sup>9</sup> e Maximilian si iscrisse all'Università di Cagliari per l'a.a. 1928-1929<sup>10</sup>. Qui, infine, completò il suo ciclo di studi durante il successivo anno accademico, laureandosi il 4 luglio 1930 con una votazione di 80/110 discutendo una tesi dal titolo: «Sui pretesi rapporti tra demenza precoce e tubercolosi»<sup>11</sup>.

### Medico tra Toscana e Liguria

Il 14 marzo 1935 ottenne l'abilitazione alla professione medica a Palermo e, poco dopo, si trasferì a Firenze, il 25 marzo<sup>12</sup>. Due anni dopo, l'11 maggio 1937,

---

<sup>6</sup> AOMFi, *Registro dell'Ordine dei Medici (1911-1950)*, n. 851, «Hackmayer Massimiliano», Documentazione del sindacato provinciale fascista medici, 6 maggio 1937.

<sup>7</sup> ASUCT, *Fascicoli degli studenti*, Facoltà di Medicina e chirurgia, n. 2708, «Hackmayer Maximilian»; ASUCT, *Registri delle carriere scolastiche*, Facoltà di Medicina e Chirurgia, s.n. (nn. 2640-2849, 1924-1927), «carriera n. 2708».

<sup>8</sup> ASUCT, *Registri dei verbali*, Facoltà di Medicina e Chirurgia, n. 8 (1923-1931), p. 197.

<sup>9</sup> Ibidem.

<sup>10</sup> <<https://archiviostorico.unica.it>> (accesso 1 agosto 2022).

<sup>11</sup> ASUCa, USCA, RUSCa, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), serie Dissertazioni di laurea, b. 69, n. 1138.

<sup>12</sup> AOMFi, *Registro dell'Ordine dei Medici (1911-1950)*, n. 851, «Hackmayer Massimiliano», Servizi demografici, 19 novembre 1936.

si iscrisse all'albo professionale dei medici della provincia di Firenze<sup>13</sup>. In quel periodo visse prima in via Pietro Tacca 6 e quindi, a partire dal 1939, in Piazza della Signoria 3, dove esercitava la professione<sup>14</sup>. Tuttavia, ben presto si abbatté la scure delle leggi razziali su di lui, che era anche un «ebreo straniero» entrato in Italia prima del 1919 e quindi passibile di espulsione immediata. Il Sindacato fascista dei medici di Firenze non perse tempo e depennò Maximilian Hackmayer dall'albo il 30 gennaio 1939,<sup>15</sup> insieme ad altri tra cui cinque ungheresi: Stefano Vadász, Ladislao László, Imre Herekovits, Eugenio Frommer ed Elmerico Klein<sup>16</sup>.

Durante la guerra, di lui si perdono le tracce. Presumibilmente, riuscì a nascondersi a Firenze o nei dintorni della città. Nel frattempo, nel maggio 1944, i nazisti deportarono la piccola comunità ebraica della sua cittadina natale, Diosig nel ghetto della vicina città di Oradea, che fu poi progressivamente liquidato tra il maggio e il giugno 1944 e la popolazione che vi era rinchiusa deportata ad Auschwitz<sup>17</sup>.

Il 25 settembre 1945, dopo la Liberazione, i radiati furono rescritti all'albo del ricostituito Ordine dei medici di Firenze. Maximilian ottenne il recupero dell'anzianità di iscrizione<sup>18</sup> e riprese ad esercitare privatamente nel capoluogo toscano. Nel 1947 venne segnalato il suo studio in piazza della Signoria 5.<sup>19</sup> Tra la seconda metà degli anni '40 e la prima metà degli anni '50 fu coinvolto in alcune controversie legali, anche su denuncia di due pazienti, che non ebbero seguito. Dal 1957 è attestata la sua presenza in Liguria, a Genova, dove esercitò

---

<sup>13</sup> Ivi, Dott. Hackmayer Massimiliano-Iscrizione Albo Medici, 11 maggio 1937.

<sup>14</sup> Ivi, Sindacato fascista medici della provincia di Firenze, 21 gennaio 1939.

<sup>15</sup> Ivi, Raccomandata dal Sindacato provinciale fascista al Dr. Massimiliano Hackmayer, 31 gennaio 1939.

<sup>16</sup> Cfr. Lucrezia Nuti, **Alessandro (Sándor) Bieber** (2021), in Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista. Migranti, esuli erifugiati per motivi politici e razziali*, Firenze, Firenze University Press, 2019- <<http://intellettualinfuga.fupress.com>>, p. 8

<sup>17</sup> <<https://iajgscemetery.org>> (accesso 1 agosto 2022).

<sup>18</sup> AOMFi, *Registro dell'Ordine dei Medici (1911-1950)*, n. 851, «Hackmayer Massimiliano», comunicazione dell'Ordine dei medici di Firenze all'Ordine dei medici della provincia di La Spezia, 14 maggio 1959.

<sup>19</sup> Ivi, Ordine dei medici della provincia di Firenze, 7 giugno 1951.

in Via degli Orefici 8<sup>20</sup>. Nel 1959 Maximilian era ancora residente a Firenze, sempre in Piazza della Signoria 3, ma esercitava a La Spezia, Chiavari e Genova<sup>21</sup>. All'inizio degli anni '60 si trasferì nuovamente, stavolta a Rapallo. Doveva essere malato, perché fece richiesta di una pensione di invalidità, che gli fu concessa nell'aprile 1963<sup>22</sup>. Morì poco dopo, prima che la notizia gli fosse recapitata, il 10 giugno 1963 morì;<sup>23</sup> gli sopravvisse la moglie, Ilse Oppenheimer<sup>24</sup>.

### Fonti archivistiche

- Archivio Ordine dei medici di Firenze (AOMFi), *Fondo medici chirurghi cessati* (MCC), Fascicoli personali (FP), f. 586, «Hackmayer Massimiliano».
- Archivio storico dell'Università di Cagliari (ASUCa), USCA, RUSCa, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), serie Dissertazioni di laurea, b. 69, n. 1138.
- Archivio storico dell'Università di Catania (ASUCT), *Fascicoli degli studenti*, Facoltà di Medicina e chirurgia, n. 2708, «Hackmayer Maximilian».
- Archivio storico dell'Università di Catania (ASUCT), *Registri delle carriere scolastiche*, Facoltà di Medicina e Chirurgia, s.n. (nn. 2640-2849, 1924-1927), «carriera n. 2708.

---

<sup>20</sup> Ivi, *La miracolosa formula del medico delle Piazze praticata dal Dott. Hackmayer*, «Il Lavoro», 7 aprile 1957.

<sup>21</sup> Ivi, Ordine dei medici della provincia della Spezia, all'ordine dei medici di Firenze, 13 marzo 1959.

<sup>22</sup> Ivi, Comunicazione dal presidente prof. Luigi Semmola al Dr. M. Hackmayer, 28 Marzo 1963; Dr. Hackmayer Massimiliano pensione di invalidità, 7 febbraio 1964.

<sup>23</sup> Ivi, Cancellazione per decesso, 29 novembre 1963.

<sup>24</sup> Ivi, documentazione per la pensione di reversibilità. Di Ilse, purtroppo, per ora non si hanno ulteriori informazioni.

Nicola Cacciatore

**Cita come:**

Nicola Cacciatore, *Maximilian Hackmayer* (2022), in Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista. Migranti, esuli e rifugiati per motivi politici e razziali*,

Firenze, Firenze University Press, 2019-

<<http://intellettualinfuga.fupress.com>> e-ISBN: 978-88-6453-872-3

© 2019- Author(s)

Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-NC-ND 4.0.

Data di pubblicazione: